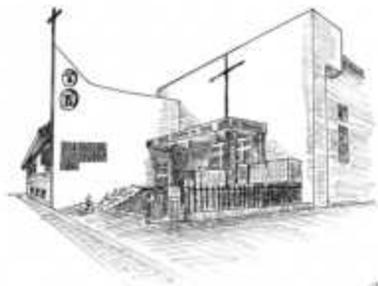


# Santa Caterina da Siena

**SPRAZZI DI LUCE  
NELLA VITA PARROCCHIALE**

Anno 18 - Numero 1 - Marzo 2013

Aut. Trib. n. 4873 del 26-1-1996 - Dir. resp. Lucia Gentile - Stampa Tipsett. F.lli Scarravaggio & C. srl - Torino  
Parrocchia di S. Caterina da Siena - Via Santissimo 85 - Torino - Tel. 011.731730



*Carissimi,*

non barriamo con le parole: l'anno 2013 si presenta greve di difficoltà, di sofferenze sociali, di delusioni economiche e di disoccupazione. Eppure è ora di richiamare alla speranza. Non è quando tutto va bene, ma quando lo scoraggiamento minaccia, che la speranza deve emergere dal profondo di noi stessi. Bernanos nel "Diario di un curato di campagna" dice: "il peccato contro la speranza è il più mortale di tutti, e forse il più accolto, il più accarezzato". Accanto alla crisi bancaria, divenuta finanziaria, e poi economica, sociale, politica, oggi c'è anche quella "psichica". Il naufragio del comunismo, del capitalismo, del consumismo lo si vede in quello "psichico". Oggi è l'ora dell'incredulità. Questo guasto psichico porta il sarcasmo e la disperazione: ci vantiamo di non avere più fiducia negli eletti, sospettiamo lo Stato per tutti gli sprechi. Giudichiamo la nostra democrazia menzognera e frivola. Malati diffidiamo delle medicine. Trasgressori della legge, ci facciamo beffe della giustizia. Genitori proclamano che la scuola non sa più dove va. Un nuovo impero ci minaccia: il cinismo. Ritrovare speranza è scoprire che non si può vivere senza un minimo di fiducia e di amore condiviso. La visione cristiana dell'uomo è un grande sì alla dignità della persona chiamata all'ultima comunione con Dio, una comu-

**Cristo è risorto!**



Paolo Callari detto il Veronese  
1570 c.a., Dresda, Gemaldegalerie

nione filiale, umile e fiduciosa. Gesù, il Figlio di Dio, fattosi uomo ha manifestato con la vita la fiducia nel Padre e l'amore del Padre verso ogni uomo e donna, ogni persona. I cristiani continuano ad esprimere

a parole e con la vita la speranza, gridando forte la loro fede: "Mistero della fede - annunciamo la tua morte, proclamiamo la tua resurrezione, nell'attesa della tua venuta". Sì, la Pasqua è la vittoria di Gesù Cristo sulla morte. "Se Gesù non è risorto è vana la nostra fede" (1 Cor 15,14). Gesù in croce, umiliato, deriso, percosso, sofferente, abbandonato, bestemmiato, ucciso è già vittorioso, perché la cattiveria degli uomini non l'ha allontanato né da Dio Padre (ha pregato), né dall'amore degli uomini (ha perdonato). Ma con la notizia "Gesù è risorto" tutto ha acquistato un nuovo significato: chi vive con Gesù vince il male, il peccato, la morte e diventa strumento di vita, di amore, di speranza. Questa è la notizia che ancora oggi la Chiesa (i cristiani) portano nella vita quotidiana: solo Gesù, accolto e vissuto in noi, salverà il mondo e l'umanità. Questa speranza diffondiamola con la vita cristiana. Buona Pasqua.

*don Renato Casetta*

## CHI È PER NOI S. CATERINA DA SIENA

Abbiamo letto con gusto e gioia il numero del bollettino redatto in occasione del 50° di fondazione della comunità parrocchiale dedicata a S. Caterina da Siena.

Ci ha colpito in modo particolare la seguente testimonianza: " Il nome del villaggio di Santa Caterina è stato voluto dal Vescovo di Torino, perché Santa Caterina da Siena è Patrona di Italia, cioè una santa importante per tutti i cristiani di Italia. Gli abitanti del villaggio provengono da paesi diversi, ma adesso che abitano nelle case rosse desiderano sentirsi tutti uniti e il nome di Santa Caterina rappresenta la loro unità".

Ci viene spontaneo pensare alla fondatrice della nostra Congregazione religiosa.

Era il 1852, e tre suore si recarono dal vescovo di Albi (Francia) per chiedere una benedizione particolare sull'opera nascente a cui venne dato il nome di Congregazione di Santa Caterina da Siena, un nome che ne esprime i tratti fondamentali, l'identità. Questa è il frutto di una esperienza spirituale avvenuta nell'anima di colei che le ha dato vita: quasi una spirituale gestazione in cui si sono incontrate ed accordate le mozioni della grazia e l'umile ma forte corrispondenza della popolana francese.

Madre Gèrène, la fondatrice, conservava nel cuore le ultime parole pronunciate da S. Domenico sul letto di morte per i figli del suo Ordine: "Aviate la carità, conservate l'umiltà, possedete la povertà volontaria" e si persuadeva sempre più che queste parole dovevano essere i cardini della sua Congregazione.

Ma poi il suo sguardo interiore si volgeva con naturalezza alla figura di S. Caterina da Siena, l'imitatrice più fedele di S. Domenico, la più ricca del suo spirito. Volle perciò che Santa Caterina da Siena divenisse la patrona, il modello, la madre e la maestra delle sue figlie.

Santa Caterina da Siena dunque è colei che non solo preghiamo o ammiriamo per la sua santità o per le grandi opere che ha compiuto, ma so-

prattutto è la sorella che ci accompagna nel cammino della vita, è la madre che veglia su di noi, è la maestra che ci insegna a seguire Gesù e il suo vangelo, è il modello da conoscere e a cui guardare per impregnarci del suo amore a Gesù, alla Chiesa e ai fratelli. A noi sembra che questo valga anche per ciascun cristiano/a che si riconosce parte viva di questa nostra bella parrocchia; per ciascuno ella è sorella, madre, maestra, guida e modello. Da qui nasce l'impegno di un rapporto vivo con lei, ciascuno/a, secondo la propria chiamata, può accostarsi a lei e percorrere il cammino della vita in sua compagnia cercando di conoscerla di più, di ascoltarla, di provare a lasciarsi guidare dai suoi insegnamenti per divenire sempre di più autentici discepoli/e del Vangelo.

E' il percorso che cercheremo di fare attraverso le pagine del bollettino parrocchiale, ma anche valorizzando altre modalità.

Siamo nell'anno della fede.

Che cosa ci insegna Caterina sulla fede? Come l'ha vissuta lei? Cosa ci suggerisce perché anche noi sappiamo vivere la nostra fede nella verità? Nel prossimo bollettino svilupperemo questo tema che introduciamo sin da ora con questa splendida affermazione di S. Caterina.

"La fede è la pupilla dell'occhio dell'intelletto, la quale è una luce che

fa discernere e conoscere la via della verità del Verbo Incarnato. Senza questa pupilla della fede, l'intelletto non potrebbe vedere, proprio come uno che ha l'occhio senza la pupilla" (lettera 301).

La comunità delle suore domenicane

### POESIA

*Almeno un poeta ci sia  
per ogni monastero:  
qualcuno che canti  
le follie di Dio.*

*La città non conosce più canti  
le strade stridono di rumore:  
e anche là dove ancora  
pare sopravvivere il silenzio  
è solo muta assenza.*

*Ma in qualche parte  
tu devi esserci, Signore.*

*Davide Maria Turoldo*



## PERCHÉ CURIAMO LA SIMBOLOGIA DEI FIORI NELLA NOSTRA CHIESA

Molto spesso ci è capitato di notare delle scritte, dei segni, delle immagini strane o disegni di animali, sui tabernacoli, sugli altari, sui paramenti sacri

immagini sacre sono altrettanti simboli che non devono essere confusi con l'essenza di Dio, ma rispecchiano l'idea astratta di Dio aiutandoci nella preghiera.

Il linguaggio della Bibbia il fiore, per la sua delicatezza, è anche simbolo dell'incostanza e della caducità di noi creature.

Il fiore è reciso, dunque sacrificato, e sull'altare va posto solo ciò che si consuma, come i ceri che bruciano. L'armonia di una equilibrata composizione dispone l'animo dei presenti. La liturgia, dunque, ha bisogno anche del linguaggio dei fiori perché aiutano ad entrare nello scorrere dell'anno liturgico e nella diversità delle feste; è proprio con questo obiettivo che nella nostra chiesa ogni settimana curiamo con molta attenzione e amore la simbologia dei fiori nella liturgia.

La composizione floreale dello spazio sacro è un'arte che esige misura, discrezione, creatività e disciplina: è un'arte che deve parlare al cuore degli uomini, perché "questo mondo nel quale noi viviamo, ha bisogno di bellezza per non cadere nella disperazione" (Paolo VI).

L.C. e M.T.



o sulle icone, e ci siamo chiesti il loro significato. Stiamo parlando di simboli e di segni. Anche in questo bollettino parrocchiale ne sono già stati spiegati alcuni.

Il Cristianesimo, fin dalle sue origini, ha fatto ricorso al simbolismo e ai segni per la loro semplicità e immediatezza nel far comprendere e diffondere i concetti-chiave della fede e del messaggio evangelico. Nei primi tempi del Cristianesimo il divieto di idolatrare le immagini, ereditato dalla tradizione ebraica, impediva qualsiasi raffigurazione di Cristo e di Maria, quindi si utilizzavano come segni di appartenenza i simboli con significati nuovi e nascosti, comprensibili solo ai cristiani.

Per capirci meglio, il segno è un disegno o oggetto che indica direttamente ciò che vuol significare. Per esempio l'acqua indica le sue qualità: disseta, lava, purifica, è limpida ecc. Il simbolo, invece, parla all'uomo mostrando in modo immediato la dimensione del sacro perché unisce due realtà differenti: quella umana con quella sovraumana (la parola simbolo vuol dire "metto insieme") per esempio: la bandiera e l'inno di una Nazione, non sono la Nazione e tuttavia riescono ad evocarla ed a emozionarci. Le

nave (la Chiesa), il delfino (Gesù che salva), il pellicano (Gesù che dona il proprio corpo), la palma (martirio), ecc. ecc.

Una nota a parte va fatta su un altro simbolo che viene fortemente usato in tutte le chiese: i fiori; soprattutto quelli collocati nella zona del presbiterio. È il Signore che ci chiama attorno al suo altare. La comunità cristiana ha bisogno per la propria espressione di fede, non solo della partecipazione attiva ma, anche, di un'atmosfera di bellezza, elemento importante per la celebrazione stessa: i fiori, la tovaglia, i ceri, le luci parlano, sono qualcosa di più che semplici oggetti. L'altare è prima di tutto la mensa del Signore, punto di unità e fonte di grazia, perché l'altare è Cristo; per questo esso è oggetto di tanti segni di venerazione, come l'inchino, il bacio, l'incensazione, l'omaggio floreale, che hanno il compito di valorizzare e dare significato alla celebrazione.

I fiori nelle chiese sono stati sempre presenti e sono un supporto per la preghiera e la contemplazione, per la loro bellezza, per la gioia che portano. Il senso religioso ha spinto tutti i popoli nelle loro feste a cogliere dei fiori per manifestare i sentimenti che non sanno esprimere a parole. Nel



La Parrocchia di Santa Caterina è una comunità viva e al suo interno ci sono tante attività, persone singole e gruppi, che contribuiscono a renderla tale. Se la guardiamo nel suo insieme siamo colpiti dalla ricchezza che ognuno di noi apporta per costruire la famiglia della Chiesa di Dio; tanti fedeli collaborano, ognuno mettendo a frutto i propri talenti, ognuno con i propri carismi. La collaborazione di tutti aiuta la comunità parrocchiale a seguire uno stile di vita in Cristo. Fra i gruppi che rendono un grande servizio alla liturgia c'è il coro.

## CANTARE E' UN PO' GUARIRE

Il canto è sempre stato per me una guarigione dell'anima. Nei momenti più duri cantare la mia lode al Signore ha ricompensato le sofferenze subite, mi ha insegnato la bontà di Dio, ha aumentato la mia gratitudine. Ricordo qualche tempo fa, mi avevano lasciato un bimbo in custodia che, mentre stiravo, in un attimo toccò il ferro da stiro e subito urlò dal dolore. Gridava, scalcia e non riuscivo a calmarlo. Cercavo di rinfrescargli la mano e distrarlo in mille modi, inutilmente. Così pregai il Signore di il-

luminarmi e subito cullandolo fra le braccia cominciai a cantare, era un canto dolce e parlava di Gesù. Il bimbo sulle prime non se ne accorse, ma poi lentamente, come per incanto, si calmò e stringendomi forte forte si addormentò beato. Il suo cuoricino di bimbo aveva ricevuto una piccola-grande guarigione. Potenza della musica! Ma soprattutto potenza di Gesù che dove passa guarisce, cura, consola. Il nostro coro, così come lo vedete e sentite, con tutte le sue pecche,

le stonature, le divisioni, vorrebbe che il nostro canto per quanto imperfetto potesse portare a chi soffre guarigione; potesse aprire i cuori alla Speranza che resiste a tutte le delusioni; potesse comunicare armonia con Gesù e fra noi. Compito arduo! Ma a Gesù niente è impossibile... e questo coro che anima la S. Messa delle ore 11.30 è aperto a chiunque voglia alleggerire l'anima cantando.

M.T.



Un'altra attività preziosa, perché va incontro al disagio economico di tante nostre famiglie, è il gruppo della Caritas.

## IL GRUPPO CARITAS DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Perché il Gruppo Caritas nella nostra parrocchia? Si diceva: la domanda nasce spontanea! In questo caso è meglio dire: la risposta nasce...! Da oltre trentanni anni nella nostra parrocchia sono presenti due gruppi caritativi, il Gruppo di Volontariato Vincenziano e il Gruppo Società di San Vincenzo. Entrambi portano il nome di San Vincenzo De Paoli ideatore e fondatore del primo gruppo Carità nel 1617. Gli stessi cooperano assieme, prodigandosi con amore fraterno e servizievole, nell'aiutare chi ha più

problemi di carattere economico. Si occupano del reperimento di soldi, di derrate alimentari e della loro distribuzione; spesso si autotassano al fine di sopperire alle necessità urgenti. Vi sono anche dei piccoli volontari che, in maniera del tutto silenziosa e anonima, aiutano in modi diversi le famiglie più bisognose, pur non facendo parte dei gruppi attivi. Orbene, se effettivamente ci sentiamo e definiamo cristiani, ricordiamoci delle parole dette da Gesù: «Quello che hai fatto a uno di questi fratelli

più piccoli, lo hai fatto a me!» Con questo trafiletto vogliamo chiedere un aiuto volontario e spontaneo a tutti quei parrocchiani che ci leggono, in quanto le forze fisiche ed economiche vengono meno e sempre più i fratelli bussano alla porta del nostro cuore! Grazie!

L.F.

I due gruppi Caritas s'incontrano ogni quindici giorni il lunedì sera e curano uno sportello d'ascolto ogni quindici giorni il venerdì pomeriggio.

## COME VIVERE LA CATECHESI OGGI INIZIAZIONE CRISTIANA

### METTERSI IN AZIONE PER INCOMINCIARE UN VIAGGIO GENITORI-FIGLI IN DIREZIONE DI GESU'

MARTEDI' FORMATIVI: i catechisti incontrano Don Renato

GIOVEDI' e SABATO: gruppi di Catechismo

DOMENICA: alle 10,15 Santa Messa dei bambini e dei ragazzi con i genitori

ORATORIO: luogo per vivere un itinerario di iniziazione cristiana

MOMENTI FORTI DELLA COMUNITA' CRISTIANA: celebrazioni e riti

NOVITA': genitori e catechisti insieme per leggere la Parola

Questi sono i momenti fondamentali che il nostro gruppo di catechisti propone con impegno e dedizione perché l'esperienza del Catechismo non si dis-

solva e svanisca crescendo come adulti. I nostri ragazzi non sempre sono presenti alle attività proposte. I nostri ragazzi non sempre sono a Messa. I catechisti si chiedono il perché. Cosa manca? La risposta è chiara: manca il grande pilastro che è la famiglia. La famiglia deve capire che portare il proprio figlio a Messa e al Catechismo non è solo accompagnarlo davanti alla porta della Parrocchia come quando lo si porta in piscina, alla scuola di danza o al campo di pallone, ma questi SONO MOMENTI DI VITA DI FEDE CHE VANNO VISSUTI INSIEME: GENITORI E FIGLI DAVANTI A GESU'.

La famiglia deve riappropriarsi del suo ruolo di trasmittitrice della fede. In parrocchia stiamo già muovendo i primi passi con alcune famiglie dei bambini e dei ragazzi che s'incontrano

alcune domeniche durante l'anno con i catechisti. Le famiglie sono contente di questo percorso; certo è un piccolo sacrificio, ma riscoprire il messaggio di Gesù, da molti di loro dimenticato, e poterlo portare a casa e parlarne in famiglia, è una esperienza nuova e grande.

C.E.



## LE COPPIE A.....LUSTRO!



*Ecco le coppie che hanno celebrato i lustri*

Il 27 gennaio 2013 durante la Messa delle 11,30 abbiamo ricordato i lustri di matrimonio di alcune coppie della nostra comunità. Questa ricorrenza è sempre molto bella e commovente perché, insieme alle coppie giovani, ci sono quelle che da più anni hanno celebrato il matrimonio ed insieme vogliono ringraziare Dio per questo dono davanti a tutta la comunità che, con loro e per loro, prega.

E' un segno tangibile che Dio non si stanca mai di amare gli uomini ed è loro fedele. L'augurio a tutte le coppie è che possano continuare ad amarsi così!

F.B.

### 50 anni di matrimonio

Alfonsetti Stelio e Adriana

Andreola Michele e Maria

Ferreri Emanuele e Maria

Piazza Riccardo e Maria

### 45 anni di matrimonio

Massa Pietro e Nicolina

### 40 anni di matrimonio

Caldarola Franco e Gianna

Cereghino Egidio e Maura

Luison Franco e Silvana

### 35 anni di matrimonio

D'Astolfo Antonio e Vincenza

De Benedittis Nicola e Anna

Vigna Giuseppe e Margherita

### 30 anni di matrimonio

Pellicone Franco e Rosanna

### 25 anni di matrimonio

Cipolla

Costa

Mazza

### 20 anni di matrimonio

Bonina Antonio e Rosanna

### 15 anni di matrimonio

Martino Roberto e Mara

### 10 anni di matrimonio

Bianco Andrea e Giulia

Ozella Luca e Daria

**L'esperienza della Scuola di coniugalità a Santa Caterina.**

Nella società odierna il codice dell'amore si sta corrompendo, la stessa parola non riesce più a dare garanzie come invece accadeva un tempo. Il sociologo e filosofo Z. Bauman parla di amore liquido, contrapposto alla stabilità affettiva. Si pensa che il matrimonio sia la tomba dell'amore e che nella trasgressione l'uomo trovi la felicità e l'avventura. Perché è così faticoso amarsi? L'amore ai giorni nostri è davvero una formula vuota, una parola sulla

**PERCHÉ È COSÌ FATIGOSO AMARSI?**

quale non ci sono certezze, un concetto dal significato ambiguo? Sono questi gli interrogativi che la nostra parrocchia ha voluto affrontare attraverso una serie di incontri tenuti dallo psicoterapeuta dott. Domenico Cravero, già noto alla comunità per aver condotto la Scuola

dei genitori. Coppie di fidanzati, neo sposi e coniugi da pochi o tanti anni, persone separate, conviventi e single, si sono dati appuntamento per quattro lunedì sera nel mese di novembre dedicando del tempo per riflettere sulle "inestimabili ricompense dell'amore". Il percorso è stato interessante e avvincente e ci ha stimolato ad uscire di casa malgrado le condizioni atmosferiche e la stanchezza accumulata in una giornata di lavoro. Nel primo incontro il relatore, facendo un'analisi di tipo antropologico, ci ha spiegato cosa è l'amore e perché è necessario. Egli ha sottolineato, tra le altre cose, come la

**IO, PER TE SONO UNICO**

potenza emotiva della relazione affettiva è tale che nessuna esperienza virtuale potrà mai eguagliare, infatti, la condizione più

gratificante, emozionante e costruttiva dell'essere umano è quella di avere la consapevolezza di essere unici per qualcuno: questo è il significato dell'essere amati. Grandezza e fragilità dell'amore umano è stato il tema del secondo incontro: l'amore è incondizionato e gratuito e, come tale, illumina e ricompensa la vita. Ma l'amore può durare? J. Lacan affermava: "L'amore è dare qualcosa che non hai a qualcuno che non conosci" da cui ne consegue che avremmo bisogno di una vita intera per amare perché mai riusciremo a colmare il bisogno di conoscere l'altro, che è, e rimane, mistero. Parlare di desiderio sessuale, anche fra le coppie sposate, può creare imbarazzo ma

l'argomento della terza serata è stato trattato con delicatezza e novità. L'eros permette alle carni di incrociarsi, ma è solo nell'interiorità emozionale che la parola trasforma l'appagamento sensoriale in relazione, l'emozione in quel sentimento che ti spinge a formulare la promessa "domani ti amerò ancora". Il ciclo di incontri è terminato affrontando il tema specifico del matrimonio istituzione e il relatore ha concluso lasciandoci questo pensiero: "Ci si ama attraverso una manutenzione continua... L'amore è un percorso circolare, un viaggio che non si esaurisce, la più straordinaria avventura umana!"

Descrivere in poche righe la bellezza delle tematiche discusse è un'impresa ardua, così come è difficile raccontare quanto la condivisione delle proprie riflessioni con altre persone nei piccoli gruppi di dialogo sia stato un momento di forte crescita personale. Si è parlato di vita di coppia e di amore, lontano da quei luoghi comuni a cui la società contemporanea ci ha abituati. Ma il contributo più significativo, a mio avviso, è stato dato da alcune coppie di sposi maturi: la loro fedeltà agli appuntamenti è stata esemplare e la loro testimonianza di un amore tenero, consapevole e duraturo nel tempo è stata la risposta più efficace ad ogni nostro interrogativo. Il cammino intrapreso con il dottor Domenico Cravero non si è esaurito con questa iniziativa,

**MA...  
... L'AMORE  
PUÒ DURARE?**

nel mese di maggio la nostra comunità sarà nuovamente la sede per un nuovo ciclo di incontri della Scuola di Genitori, per tenere fede alla promessa fatta ai partecipanti dell'edizione precedente di proseguire la riflessione.

V.C.



Domenica 16 dicembre in una splendida ma fredda giornata pre-natalizia si spegneva a soli 68 anni, per un malore improvviso, una parrocchiana a tutti noi carissima: GIUSEPPINA CODEVILLA MORTARINO. Vera e ineguagliabile memoria storica, cronista insostituibile, degli eventi accaduti nella nostra Comunità.

Lei c'era ai tempi della messa nelle baracche, lei c'era quando don Pierino seguiva i giovani, lei c'era quando era parroco il mai dimenticato Don Giuseppe Macario, lei c'era con tutta se stessa ai tempi di suor Patrizia allora ventiduenne, suor Maria Clemente, suor Silvana e la mitica suor Direttrice...

Lei c'era con tutta la sua carica vitale e spirituale.

E' vivo in molti di noi il ricordo di

Giusi all'interno del suo negozio, prima piccolino poi sempre più grande e frequentato. Lei ne è stata l'anima, sempre pronta a servire, consigliare ed aiutare, sorridente, allegra, vestita a vivaci colori, solare e positiva, con una parola buona per tutti.

Per noi che abbiamo vissuto sempre vicino a lei e alla "sua gente" viene a mancare una delle fondatrici del Gruppo Famiglia di cui è stata per anni e anni meravigliosa Segretaria e lo scrivo con la maiuscola perché sotto questo termine ben altro è emerso della sua personalità: attenta a tutto e a tutti quasi ad essere maniacale nel ricordare date, compleanni, anniversari e altro. Capace di cogliere delle persone, nelle quali s'imbatteva, gioie o momenti di difficoltà, e per ciascuno provava a fare qualcosa di concre-

to, non solo parole.

Estremamente accogliente col suo sorriso, pronta ad accettare tutti senza pregiudizi animata sempre da vero spirito di fratellanza.

Inutile negarlo ci sentiamo tutti un po' più soli ma basterà fare le cose che piacevano a lei: leggere un libro bello, documentarsi sui quotidiani, guardare bei films, chiacchierare, stare insieme in fraternità, pregare e amare, con tutti noi stessi, la nostra Comunità di Santa Caterina per ritrovarla e il vuoto in cui ci ha lasciato si scioglierà come neve al sole.

Possiamo permetterci per LEI una frase un po' retorica ed abusata ma in questo caso perfetta?

GIUSI SARAI SEMPRE NEI NOSTRI CUORI!

C.P.



## CASA DI SPIRITUALITÀ " LA NATIVITÀ "

A Germagnano, in frazione Funghera, esiste una casa della Parrocchia destinata ad ospitare chi desidera incontrarsi per pregare, per ascoltare il silenzio e la Parola, per confrontarsi e ritrovare un tempo di pace, situazioni necessarie per crescere come creature elevate alla dignità di Figli di Dio. In particolare durante i mesi da aprile a ottobre si realizzano giornate per "campi scuola" o "esercizi spirituali".

Estate Ragazzi per bambini e ragazzi per 3 settimane in Oratorio al termine della scuola.

### BATTESIMI

Quattro mesi prima del Battesimo presentarsi in ufficio della Parrocchia per concordare le date del cammino battesimale.

### CRESIMA ADULTI

Tempo prezioso per prendere coscienza del dono della fede e dell'appartenenza alla Chiesa.  
Dare l'adesione un anno prima.

### BATTESIMI

Rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo  
Benvenuti piccoli fratelli  
36 Alvaro Federico  
37 Impagnatiello Noemi  
2013  
1 Riviello Martina  
2 Olivieri Stefano  
3 Petragallo Marco  
4 Petragallo Giulia

### MATRIMONI

Chiamati a manifestare l'Amore di Dio  
2013  
1 Lo Bianco Domenico e Bonanno  
Francesca

### DEFUNTI

Ci hanno lasciati per tornare alla casa  
del Padre  
2012  
79 Salvarezza Armando (75)  
80 Gustin Maria (88)  
81 Martinelli Francesca (83)  
82 Battista Alfonsina (76)  
83 Savelli Pietro (63)  
84 Giacomarra Francesca (87)  
85 Galantucci Michele (80)  
86 Ramondia Michele (72)  
87 Modafferi Vincenza (81)  
88 Costa Franca (56)  
89 Bianchi Cecilia (89)  
90 Codevilla Giuseppina (68)

91 Chironna Annunziata (76)  
92 D'Agnelli Nunzio (74)  
93 Pentassuglia Giovanni (85)  
94 Godina Alda (87)  
95 Canzian Vittoria (74)  
96 Vicario Giuseppe (91)  
97 Simonetti Giuseppina (79)  
2013  
1 Peretti Adele (89)  
2 Fioretti Maria (82)  
3 Sanfilippo Arcangelo (80)  
4 Primerano Giovanni ( 89)  
5 Caschili Patrizia (42)  
6 Porcelli Francesco (77)  
7 Caputo Giuseppa (80)  
8 Capon Lervant Achille (85)

### ORARIO S. MESSE

Feriale ore 18,30  
No il Lunedì  
Festivo ore 8.45 - 10.15 - 11.30

### ORARIO S. MESSE DA GIUGNO A SETTEMBRE

Feriale ore 18,30  
No il Lunedì  
Festivo ore 9.00 - 10.30

### CELEBRAZIONI PASQUALI:

**VENERDÌ 22 MARZO DALLE 20.30 ALLE 22.00 CENA DEL DIGIUNO CON  
PREGHIERA E CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONI)**

**DOMENICA 24 MARZO PALME E PASSIONE**

**MERCOLEDÌ 27 MARZO ORE 15.30 CONFESSIONI PER ANZIANI E S. MESSA**

**TRIDUO PASQUALE:**

**GIOVEDÌ 28 MARZO ORE 18.30 S. MESSA  
ORE 21.00 ADORAZIONE**

**VENERDÌ 29 MARZO ORE 18.30 ADORAZIONE DELLA CROCE  
ORE 21.00 VIA CRUCIS**

**SABATO 30 MARZO ORE 21.00 VEGLIA PASQUALE**

**DOMENICA 31 MARZO CRISTO È RISORTO - PASQUA!**

**S. MESSA ORE 08.45 - 10.15 - 11.30**

**1° APRILE PASQUETTA S.MESSA ORE 18.30**

Direttore responsabile: Luca Gentile.

In questo numero hanno collaborato: Franca Brognara, Lorena Copetti, Valeria Corradi, Pia Deidda, Carmen Eterno, Lino Fenu, Giusy Napoli, Cristina Pelissero, Mariuccia Tedesco, Sr. M.Viviana.

Progettazione e realizzazione grafica: Bruna Bellò.

Logo di copertina di Pino Zadel.